

Arco, valorizzazione giardini: avviata la petizione ambientalista

L'obiettivo è di allargare il polmone verde sull'area ex tennis, dov'è previsto un nuovo parcheggio
«È un investimento sull'ambiente che non incasseremo noi, ma le generazioni future»

► ARCO

La raccolta firme è già incominciata e andrà avanti per oltre un mese, da adesso fino alla fine di giugno. Nelle giornate del sabato, ma anche la domenica mattina, gli arcensi avranno la possibilità di prendere parte alla petizione promossa dalle associazioni ambientaliste della Busa, con in testa il comitato per la salvaguardia dell'olivaia e a seguire il comitato per lo sviluppo sostenibile, **Italia Nostra** e Wwf. L'iniziativa è meritevole quantomeno di una attenta riflessione da parte della cittadinanza e degli amministratori perché l'obiettivo è la valorizzazione dei giardini di Arco, una delle bellezze della città e tra i punti di forza, a livello di promozione turistica, del nostro territorio. La petizione è nata sulla scorta della serata pubblica che si è svolta a fine marzo, nell'auditorium dell'oratorio, per discutere del prospettato parcheggio interrato all'ex tennis (progetto attualmente "congelato" su decisione della giunta, che ha respinto la proposta avanzata dalla società genovese) e quindi



Il gazebo per la raccolta firme promossa dagli ambientalisti per la valorizzazione dei giardini di Arco

del destino dell'attiguo polmone verde che si estende da viale delle Palme ai giardini centrali. In quell'occasione è emersa la disponibilità di Costantino Bonomi, botanico in forza al Museo, di affiancare gratuitamente l'amministrazione comunale nell'intervento di tutela e riqua-

lificazione dei giardini. La petizione, nello specifico, punta a ripristinare l'area compresa fra il Casinò e l'ex tennis.

«La città di Arco dispone di bellissime piante monumentali che adornano i giardini storici – spiegano gli ambientalisti – ma questi non sono nati storici, so-

no stati progettati ed iniziati da persone scomparse ancor prima di vederli cresciuti e compiuti, mentre altri cittadini li hanno mantenuti e coltivati, lasciando a loro volta un bel paesaggio, un investimento ambientale alle generazioni successive. La nostra intenzione è

riproporre questo investimento ambientale a lunga cadenza, ricostruendo la parte di giardino botanico a sud del Casinò che si è persa nell'epoca distratta ed ingenua del boom economico, e lungo viale delle Palme. C'è voglia di serenità e di verde in centro, nessuna persona di buon senso reclamerà alternative produttive».

A chi firma viene illustrato, a grandi linee, il progetto della naturalista Chiara Parisi che prevede lo smantellamento degli ex campi da tennis e la messa a dimora di altre piante pregiate e secolari. «Proponiamo un investimento ambientale che non incasseremo noi – concludono – ma i nostri figli, e poi i figli dei nostri figli, che avranno un nuovo giardino storico. E' questo il nostro progetto che chiamiamo slow garden project». I gazebo per la raccolta di firme verranno allestiti tutti i sabati e anche la domenica mattina nella piazza del municipio, fino alla fine di giugno. L'esordio di sabato scorso è stato positivo e fa ben sperare per l'esito positivo dell'iniziativa. (gl.m.)